

LE TARTARUGHE PALUSTRI DELLA FLORIDA (*Trachemys scripta elegans* in particolare)

Considerazioni generali

La tartaruga più diffusa nel mondo e nelle nostre case è la tartaruga dalle guance rosse o tartaruga palustre dalla Florida. Proviene dal Sud-Est degli Stati Uniti, dove ogni anno milioni di esemplari sono prodotti in grandi fattorie. Le piccole tartarughe appena sgusciate dall'uovo sono vendute prima ancora di avere mangiato il primo pasto e si stima a qualche centinaia di migliaia il numero annuo delle esportazioni verso l'Europa. Purtroppo per mancanza di conoscenze riguardo alle loro necessità fisiologiche, sia da parte di tanti rivenditori che da parte degli acquirenti, solo una piccola percentuale di questi animali raggiunge il primo anno di vita. Anche quelle che sopravvivono diventano presto un problema ingombrante per il loro proprietario. In effetti chi si è lasciato intenerire nel negozio d'animali dall'esserino grande come una moneta da cinque franchi, vispo e buffo, dal bel colore verde chiaro, troppo spesso non sa che in pochi anni raggiungerà una taglia dai 18 ai 28 centimetri e potrà vivere fino a 85 anni! Succede allora che non sapendo come sbarazzarsi della vivace e vorace creatura ormai troppo grande per l'acquario casalingo, il proprietario decida di metterla in libertà vicino ad un fiume o uno stagno. Gli esemplari più robusti che riescono ad adattarsi diventano poi una minaccia per l'equilibrio naturale, divorando insetti, pesciolini, anfibi e le loro covate. Chi è più responsabile l'affida ad un ente per la protezione degli animali. Viste le esigenze specifiche e il numero crescente di questi nuovi ospiti, questi enti si sono visti costretti a costruire appositi centri di recupero che sono già sovraffollati.

Le femmine adulte sono più grosse e più scure dei maschi. Il maschio si riconosce facilmente perché possiede una coda più fine e più lunga e ha delle unghie molto lunghe che usa per corteggiare la femmina. Non bisogna tagliarle!

La Legge

Dal 1° ottobre 2008 è in vigore in Svizzera l'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA) che definisce nell'allegato 2 la tartaruga dalle guance rosse (*Trachemys scripta elegans*) come specie invasiva. Questa ordinanza ha lo scopo di impedire il rilascio di specie animali e vegetali non autoctone che se presenti in gran numero minacciano l'esistenza della fauna e della flora autoctone. Questo significa pure che da 3 anni non è più permesso ne importarle ne venderle. Di per se è vietata pure la detenzione di questa specie in cattività, ma per evidenti motivi etici e di protezione degli animali non è immaginabile sopprime questi animali come si fa con le specie di piante infestanti. Occorre però evitare di farle riprodurre e di acquisirne di nuove. Unica eccezione gli animali presenti presso le protezioni animali o le stazioni di recupero delle tartarughe. Se tenute all'esterno il biotopo deve essere a prova di fuga!

Tenuta in terrario

Le tartarughe dalle guance rosse della Florida sono fra i piccoli animali di compagnia i più diffusi, ma forse anche quelli più impegnativi e questo spiega la loro breve esistenza in cattività.

Sono dei rettili, quindi dei cosiddetti "animali a sangue freddo". Questo vuol dire che non sono in grado di regolare internamente la loro temperatura corporea e dipendono dalla temperatura dell'ambiente. Essendo originarie della Florida hanno quindi bisogno di un riscaldamento nell'acqua e nel terrario per superare i mesi più freddi dell'anno, anche in una casa riscaldata.

In effetti, una tartaruga tenuta a una temperatura troppo bassa rifiuterà di alimentarsi perché il suo metabolismo rallentato non le permette di digerire il cibo. Continuerà però ad essere attiva e brucerà quindi energia. S'indebolirà e si ammalerà quindi più facilmente, dimagrirà e alla fine morirà.

Fino all'età di un anno e mezzo le piccole tartarughe sono più delicate e devono essere tenute in un terrario. Terrario e non acquario! Perché seppure chiamate tartarughe acquatiche, necessitano di una zona di terraferma, dove prenderanno volentieri il "bagno di sole" sotto una lampada riscaldante con raggi UVA/UVB. Devono aver la possibilità di far asciugare completamente il guscio almeno una volta al giorno. Anche le tartarughe acquatiche adulte, se tenute in casa, necessitano di un terrario riscaldato.

Terrario: Deve essere riscaldato e protetto dalla corrente d'aria. Comprende una vasca grande dove le tartarughe possano nuotare, un punto d'appoggio dove possano rimanere a galla senza sforzo, una terrazza fuori dall'acqua dove possano prendere il sole ed una spiaggia sabbiosa dove le femmine possano deporre le uova. La capienza minima della vasca è di 100 litri d'acqua per adulto e di 2 litri per una piccola tartaruga appena comprata. La profondità dell'acqua deve corrispondere almeno al doppio della lunghezza del guscio.

Temperatura e luce: L'aria e l'acqua devono avere una temperatura di 24-28 C. Sopra la zona di riposo all'esterno dell'acqua (terrazza galleggiante, sasso o spiaggia) la temperatura deve raggiungere 37- 40° C. Sono quindi indispensabili sia un riscaldamento nell'acqua che una lampada riscaldante sopra la zona di riposo. Durante la notte, si possono spegnere i riscaldamenti e basta una temperatura tra i 18 e i 20° C.

Inoltre le tartarughe necessitano di raggi UV per il metabolismo della vitamina D. La migliore sorgente di raggi UV è la luce diretta del sole, ma è importante sapere che i raggi UV non passano né attraverso il vetro né attraverso la plastica. Occorre quindi installare un'apposita lampada per rettili durante i mesi invernali; d'estate l'ideale è di mettere le tartarughe al sole per un minimo di un'ora al giorno, anche senza acqua, facendo attenzione però che ci sia una zona d'ombra per proteggersi da un calore eccessivo!

Igiene: L'acqua riscaldata nella quale vivono le tartarughe si sporca in fretta e va cambiata tutti i giorni. Questo è facile quando si tratta d'un acquario di piccole dimensioni per piccole tartarughe ma diventa più problematico con acquari o terrari più grossi. In questi casi è consigliabile installare un filtro che trattiene le particelle più grosse e permette di mantenere una qualità dell'acqua accettabile per un'intera settimana. Tuttavia i filtri non eliminano né le sostanze inquinanti diluite nell'acqua né i batteri e non permettono di rinunciare a ricambi regolari e completi. Non dimenticare di riempire la vasca con acqua pulita alla temperatura giusta per evitare uno choc termico!

Tenuta all'esterno

La tenuta all'aria aperta tutto l'anno offre una valida soluzione per chi possiede un giardino. Permette alle tartarughe di vivere in modo naturale e richiede meno lavoro. In effetti alle nostre latitudini la bella stagione è abbastanza lunga e calda per permettere alle tartarughe dalle guance rosse della Florida di vivere fuori e possono fare il letargo invernale nel loro stagno. Basta che l'acqua sia abbastanza alta da non gelare fino al fondo. La vasca deve essere interrata e profonda almeno 40 cm. Almeno uno dei lati deve avere una pendenza massima di 30 gradi in modo che le tartarughe possano arrampicarsi fuori senza difficoltà. Questo è particolarmente importante al risveglio dal letargo, quando le tartarughe sono molto deboli e fanno fatica a raggiungere il bordo della vasca per respirare e riscaldarsi al sole. Se il bordo è troppo ripido rischiano di morire annegate! L'arredamento della vasca assomiglierà a quello del terrario, con isola galleggiante, sassi dove appoggiarsi e spiaggia.

L'acqua della vasca deve essere ben ossigenata e non contenere foglie morte o vegetali in decomposizione. Inoltre bisogna prevedere uno scarico per potere cambiare regolarmente l'acqua. Attenzione a non rigirare la melma del fondo e mischiarla con l'acqua perché può liberare delle sostanze tossiche. È quindi meglio allontanare le tartarughe mentre si fanno questi lavori.

Attenzione anche a tenere le tartarughe in una vasca interrata e non accontentarsi di lasciarle fuori in un acquario messo in pieno sole: in effetti il surriscaldamento dell'acqua può provocare la loro morte.

Letargo

La capacità di andare in letargo è una delle particolarità più affascinanti di molti rettili e fa parte del loro ritmo naturale. Permette loro di sopravvivere in condizioni estreme (freddi invernali nelle zone temperate, calure estive nelle zone aride) e questo periodo di riposo è importante per la riproduzione.

Anche le tartarughe d'acqua vanno in letargo e lo fanno in fondo alla loro vasca, sott'acqua!

La temperatura ideale è tra 2°C e 10°C, e sopravvivono anche sotto una crosta di ghiaccio, se l'acqua non gela fino al fondo dello stagno.

Se stanno fuori tutto l'anno, si preparano da sole per questo periodo: nel giro di un mese, i movimenti, la digestione, l'attività respiratoria e quella cardiaca si riducono praticamente a zero. Non è soltanto la temperatura, ma sono pure l'intensità della luce e la durata del giorno ad indurre i cambiamenti ormonali necessari ad andare in letargo. I meccanismi esatti non sono conosciuti. Dal punto di vista fisiologico questo stato consiste in una riduzione al minimo delle funzioni vitali. Una tartaruga in buona salute può fare un letargo di sei mesi senza problemi. Al risveglio ha praticamente lo stesso peso che prima del letargo: non ha quindi utilizzato le sue riserve. Sarebbe comunque sbagliato farla ingrassare prima del letargo: l'eccesso di grasso può creare problemi al momento del risveglio. Chi non dispone di un giardino può lo stesso far fare una pausa invernale alla propria tartaruga d'acqua. Bisogna però prepararla, diminuendo progressivamente sull'arco di 4 settimane l'alimentazione, la luce e la temperatura. Poi la tartaruga va messa in un contenitore di plastica (acquario o altro) in acqua alta come la larghezza del guscio. Bisogna tenerla al buio e riparata dalle correnti d'aria a una temperatura tra 2° e 10° C. In teoria la si può anche mettere in frigorifero!. L'acqua va cambiata con acqua pulita alla stessa temperatura (molto importante!) ogni 10 giorni. Per prevenire le micosi, si può mettere nell'acqua un paio di monetine di rame. Il letargo dura da due a cinque mesi. Per fare uscire la tartaruga dal letargo, si aumentano progressivamente la temperatura e l'intensità della luce su un periodo di 4 settimane. Quando la temperatura dell'acqua raggiunge i 20° C e l'intensità luminosa è al massimo si può ricominciare a nutrire la tartaruga.

Alimentazione:

Le giovani tartarughe sono carnivore, ma mangiano anche un po' di verdure. Basta nutrirle una sola volta al giorno anche se sono molto voraci, altrimenti crescono troppo in fretta. Da adulte diventano sempre più vegetariane: bisogna quindi lasciare sempre a disposizione del cibo verde, che verrà cambiato ogni giorno. I cibi di origine animale verranno dati soltanto due a tre volte alla settimana. Per non sporcare inutilmente l'acqua del terrario, è consigliabile dare questi cibi fuori dall'acquario in una vasca di plastica o un lavandino (attenzione: le tartarughe palustri non mangiano fuori dall'acqua!).

L'alimentazione deve essere più variata e più naturale possibile!

Alcuni cibi adatti sono:

- le larve di zanzare, gli insetti acquatici, i tubifex (si trovano surgelati o freschi nei negozi specializzati)
- i grilli, le mosche, e altri insetti di tutti i tipi
- i lombrichi e le lumache
- i pesciolini crudi interi con la testa e la coda, la pelle, le lische e le interiora (p.es. quelli che si vendono per la frittura)
- le interiora di pesce
- da mettere sempre a disposizione: cibo verde: denti di leone, erba, formentino
- da dare non più di una volta alla settimana: cibo secco completo pressato, gamberetti secchi
- da dare non più di una volta al mese: la carne, il filetto di pesce surgelato perché può provocare delle carenze di vitamine e di calcio, le camole della farina perché hanno un guscio difficile da digerire.

Malattie

Le tartarughe dalle guance rosse della Florida sono molto robuste e le malattie sono quasi sempre conseguenza di errori di tenuta:

- indebolimento ed inappetenza per via della temperatura troppo bassa d'inverno
- otite per mancanza d'igiene e di calore
- occhi gonfi e chiusi per mancanza di vitamina A
- polmonite in seguito a correnti d'aria
- infezioni della pelle e necrosi del guscio per mancanza d'igiene
- deformazioni del guscio per errori d'alimentazione
- obesità per mancanza di movimento, cibo in eccesso, sbagliato o troppo ricco.
- degenerazione del fegato e dei reni come ultimo stadio

Come tutti gli animali tenuti in cattività, le tartarughe d'acqua sono completamente dipendenti da chi le cura. Danno molta soddisfazione a chi si prende il tempo d'informarsi e ha la possibilità di tenerle in modo adeguato. Altrimenti è meglio rinunciarvi.

Indirizzi utili

Per ulteriori informazioni, esiste in Svizzera una Comunità d'Interessi per Tartarughe (SIGS), che pubblica dei fascicoli molto ben fatti, incoraggia lo scambio d'informazioni fra i membri e la ricerca per capire meglio questi rettili. È stata fondata una sezione di lingua italiana della SIGS, la Pro Tartarughe Svizzera Italiana, con sede a Giubiasco. Organizza delle riunioni informative, conferenze o escursioni sul tema delle tartarughe. In Svizzera francese, il "Centre de Protection et de Récupération des Tortues" di Chavornay si occupa di ricupero e piazzamento di tartarughe. Dà anche utili informazioni sulle tartarughe.

In Italia, il centro CARAPAX in Toscana si occupa della salvaguardia delle specie indigene. La visita di questo centro è un'occasione unica per imparare e conoscere le varie specie di tartarughe e osservare le loro abitudini nell'ambiente naturale. Esiste un centro simile in Francia, LE VILLAGE DES TORTUES, nel "Massif des Maures", dove vivono le ultime tartarughe terrestri selvatiche del paese.

PTSI (Pro Tartarughe Svizzera Italiana)

Casella Postale 1144

6512 Giubiasco

www.ptsi.webnode.com

SIGS SCHILDKRÖTEN-INTERESSENGEMEINSCHAFT SCHWEIZ

CITS COMMUNAUTÉ D'INTÉRÊTS POUR TORTUES EN SUISSE

CITS COMUNITÀ D'INTERESSI PER TARTARUGHE IN SVIZZERA

www.sigs.ch

Centre de Protection et de Récupération des Tortues

Grand Pâquier

1373 Chavornay (VD)

tel: 024/441.86.46

www.tortue.ch

CARAPAX

Casella Postale 34

I - 58024 Massa Marittima (Grosseto)

ITALIA

Tel. 0039-566-940083

Fax 0039-566-902387

LE VILLAGE DES TORTUES

B.P. 24, F- 83590 GONFARON (VAR)

FRANCE

Tel: 0033 - 94.78.26.41

Autore:

Dr med.vet. Catherine Nägeli-Schenker

Studio Veterinario Nägeli

Via S. Gottardo 128

CH-6828 BALERNA (tel. 091/683.83.83)

Prima versione ottobre 2007